

Il mio film fai da me

La distribuzione non ne vuole sapere di lui? Un giovane regista non si deprime e passa all'attacco

di Erica Arosio

Si intitola *Tu devi essere il lupo* e racconta una storia piena di emozioni, quella di un padre che si è fatto carico della figlia perché la madre è fuggita subito dopo il parto. Fra i due si crea un rapporto così forte che rende difficili le relazioni sentimentali dell'uomo e quelle con gli amici della ragazza, ormai adolescente. Ma, al di là del film in se stesso, la vicenda di *Tu devi essere il lupo* è molto interessante per come è gestito commercialmente. Il perché lo spiega il regista, Vittorio Moroni, 34 anni. «Pensavo che la fatica più grande fosse realizzare il film. Mi sbagliavo: è la distribuzione. E dire che noi eravamo soddisfatti e orgogliosi, anche per i due premi vinti, al Festival del film italiano di Ajaccio e a quello del cinema europeo di Lecce».

Cosa avete inventato?

Abbiamo proiettato il film da amici e chiesto un contributo, a chi ci credeva, per farlo uscire nelle sale. I 50mila euro raccolti sono serviti per le locandine e la stampa delle copie. Molti, in varie città, ci sostengono. Abbiamo fondato un'associazione, Myself: chi crede nel film versa una donazione dai 5 euro in su e noi in cambio inviamo un coupon per ritirare un biglietto. E

il film uscirà il 6 maggio! Per ora in 8 città, fra cui Milano e Roma.

Dipende da una sua storia personale l'aver raccontato un padre single?

Non ho figli. Volevo esplorare l'importanza dei legami biologici e quella dell'accudimento: è genitore chi cresce e ama o chi ha avuto il bambino nella pancia? Ho conosciuto due donne che hanno abbandonato i figli e forse questa è stata la prima spinta.

E ha trovato delle risposte?

No, è un tema troppo intimo e misterioso. Ho cercato di non giudicare, ma di trovare in ciascuno dei personaggi delle ragioni.



Tutti uniti

Sopra, Vittorio Moroni e la locandina. A sinistra, alcune scene, con Ignazio Oliva, Valentina Carnelutti e Valentina Merizzi. Per finanziare la distribuzione è stata anche venduta durante una festa la scenografia, divisa in 366 pezzi.

